

**Trascrizione integrale intervento conclusivo presso evento di presentazione Curriculum "Geometra Laureato"
ven. 29 marzo 2019, Aula Magna in Sant'Agostino**

prof. Egidio RIZZI

Presidente CCS Ingegneria Edile, Scuola di Ingegneria, Università degli studi di Bergamo

Doamnelor și Domnilor, bună seara,

e benvenuti a questo evento di presentazione del Geometra Laureato.

Penso che il mio compito qui, odierno, di Presidente del Consiglio di Corso di Studio in Ingegneria Edile sia quello di presentare anche un inquadramento dell'impianto complessivo della nostra offerta formativa e di come questa nuova figura si inserisce all'interno di ciò che esiste già.

Tra l'altro, la lettura di questo è vista all'interno globale della filiera bergamasca, che ho avuto l'opportunità di conoscere più da vicino, appunto, da ottobre, da quando sono in responsabilità di questo incarico; in particolare, presso la Scuola Edile, dove abbiamo celebrato il trentacinquesimo anniversario, il loro trentacinquesimo anniversario; le scuole, che sono presenti tradizionalmente sul territorio, quindi l'Istituto Quarenghi; la filiera universitaria, che presenta un percorso globalmente quinquennale, articolato nel cosiddetto 3+2; all'interno del percorso triennale abbiamo l'inserimento di questo progetto pilota nazionale, che riteniamo vincente e di riferimento, per il rilancio di professioni che, effettivamente, corrono il rischio di scomparire, se non facciamo qualcosa di concreto, da questo punto di vista.

Oltre al percorso, diciamo di tipo professionalizzante, che tuttavia avrà, presumiamo, e noi ci teniamo molto, una garanzia di qualità, dal punto di vista universitario, quindi, viene formata, questa figura, totalmente all'interno dell'Università, naturalmente col fondamentale preziosissimo apporto dei tutor del Collegio dei Geometri, abbiamo un percorso formativo diciamo così classico, di laurea triennale, che porta successivamente al completamento della formazione dell'ingegnere nell'ambito della laurea magistrale. Da questo punto di vista, visto comunque la difficoltà che abbiamo nel reperire studenti, abbiamo intenzione di intraprendere attività di tipo internazionale, che ben si collocano comunque nel discorso che oggi è stato presentato.

In particolare, con l'*Universitatea Tehnică din Cluj-Napoca, Romania*, abbiamo delle interazioni per avviare un accordo di doppio titolo che è in uno stato molto avanzato di definizione e che speriamo di poter concludere presto, rientrando anche all'interno di un bando, diciamo, d'Ateneo. Lì, c'è una realtà piuttosto diversa, cioè c'è una facoltà di ingegneria civile con la presenza di sei corsi di laurea. Tra l'altro, hanno mostrato disponibilità ad articolare uno di questi corsi di laurea un po' sulle nostre esigenze, in quanto il nostro profilo è di Ingegneria Edile, diciamo così, quindi presenta delle diversità rispetto alla ingegneria civile, e stiamo cercando di,

diciamo così, avviare questa collaborazione in maniera tale da avere un accordo reciproco, e soprattutto di ricevere un, speriamo, un buon numero di studenti rumeni. Da questo punto di vista, l'aspetto linguistico riteniamo che sia fondamentale, e per fortuna abbiamo la collocazione all'interno dell'Università di Bergamo, che vanta un'eccellenza da questo punto di vista. Quindi, in pratica, diciamo, è dall'inizio dell'anno che stiamo cercando di studiare, imparare un po' di rumeno, per interloquire con queste persone.

Senhoras e Senhores, anche abbiamo anche altre interlocuzioni con l'*Universidade Técnica de Lisboa, Portugal*. La situazione, ahimè, lì, è un po' come la nostra, quindi un'ingegneria civile in crisi, con i laureati migliori, che prima classicamente si rivolgevano a questi percorsi, che prendono altre strade, e quindi possibilità di fare sinergie. Ora, lì c'è un percorso, un *mestrado integrado*, di 5 anni, percorso quinquennale, finalizzato diciamo così all'inserimento nella professione di ingegnere, quindi dobbiamo lavorare, da questo punto di vista, e siamo in una fase iniziale, per vedere se, appunto, una possibile sinergia può portarci a delle collaborazioni che possono essere utili a entrambe.

Sempre nella penisola iberica, *Damas y Caballeros*, anche per cambiare un po', perché la pronuncia suona sempre la stessa, e questo la dice lunga sull'identità e sulla vicinanza delle nostre lingue, stiamo ora interloquendo con l'*Universidad Polytechnica de Madrid*, e, anche, da tempo, su questo siamo su un livello un po' più avanzato, con l'*Universitat Politècnica de Catalunya, Barcelona*. Loro reggono, mi sembra di poter dire, con anche notevole apporto dal Sudamerica; quindi, importano molti studenti, diciamo così, di *habla castellana*, già dal Sudamerica.

Ho trascorso il pomeriggio con una delegazione cinese, che è venuta in visita a Dalmine, dell'Università di *Chongqing*. Il quadro è di una facoltà di ingegneria civile che ha 800 nuovi immatricolati, nella laurea triennale e 400 nuovi immatricolati, nella laurea magistrale; diciamo, circa 8 volte quello che noi abbiamo in loco. Quindi, dicono gli ingegneri ma forse anche i geometri, se i cinesi ci inviassero un "epsilon ... piccolo a piacere" di studenti, forse questo ci consentirebbe di superare questo momento di difficoltà.

Ma, Signore e Signori, dove sono gli studenti italiani? Nell'ambito edile, un calo di circa il 70% negli ultimi 10 anni. I *lumbard*, 'nduin i *lumbard*? Poco meno, quindi, un calo del 65%. Anche atenei conclamati e limitrofi a noi, e diciamo amici e nemici, concorrenziali, vedono per il primo anno scendere sotto i 100 immatricolati il numero di interessati all'area edile. Certo, magari aerospaziale, boom, 500 immatricolati ma, capisco che dovremo un giorno andare a vivere su Marte ma per ora siamo ancora qui a presidiare il nostro territorio. I bergamaschi, i virgulti, le gemme del territorio locale, che ha tutta la filiera che ho menzionato all'inizio, a quali, diciamo, a quali offerte formative si rivolgono? L'anno scorso, sui dati che abbiamo raccolto col professor Coppola, dottoressa Ferrari, 123 diplomati bergamaschi si sono rivolti all'area edile, di questi solo il 17% è venuto a studiare a Bergamo da noi. Dove vai? ...

Abbiamo tutta la filiera, abbiamo relazioni internazionali, abbiamo un percorso nuovo, innovativo, che speriamo pilota in sede addirittura sovra provinciale, regionale e, speriamo, nazionale; la nostra missione, penso, oggi, e sono onorato e felice di essere, diciamo, qui presente, e di vedere molti uditori presenti, anche molte persone che sono intervenute mirabilmente ad illustrare la

questione, è quella di riaffermare nel territorio la centralità e l'importanza di questa formazione, non dando per scontato che l'area edile sia un'area che comunque sarà sempre presente sul territorio bergamasco, perché se noi non lavoriamo per questo, gli studenti vanno altrove, i corsi di laurea, gli insegnamenti, chiudono, diventano magari sotto soglia, chiudono, i corsi di laurea chiudono, e quindi poi tutto questo bel castello che stiamo costruendo diviene a serio rischio.

E' fondamentale ribadire che la formazione edile è di natura altamente scientifica. Quindi, per riuscire a giungere a fare tutte le cose belle che sono state delineate in questo consesso e anche a rivestire queste mansioni professionali di livello veramente avanzato, occorre innanzitutto partire da basi fondamentali di tipo scientifico, che sono rilevanti e quindi caratterizzanti anche per quanto riguarda gli utenti diplomati che provengono dai licei, oltre che dagli istituti tecnici, i cosiddetti, appunto, CAT.

Il secondo messaggio importante, la priorità, è di trattenersi qui. Non c'è motivo per andare altrove, in quanto abbiamo una proposta formativa che prevede tutti i ruoli, proprio nell'ambito bergamasco, per non dire, non ho, mi sono dimenticato di menzionarlo, anche l'ambito del dottorato di ricerca, che poi viene a valle della laurea magistrale.

Con questo, io desidero ringraziare tutti i presenti, le persone che sono intervenute a questo evento. Vorrei rivolgere un personale e sentito ringraziamento al Rettore e ai Prorettori, che ci stanno affiancando in quest'opera di testimonianza dell'importanza assoluta della formazione nell'ambito edile sul territorio; in particolare, il prorettore Sandrone, che ha introdotto l'evento, con il quale abbiamo sviluppato e partecipato a un bando ministeriale, su di un progetto di orientamento e tutorato che, appunto, dovrebbe essere rivolto a sviluppare questo tipo di attività, che è stato finanziato e di cui presto, diciamo così, partiremo con delle attività, anche di concerto con gli altri partner, che sono altresì oggi presenti, e sono molto felice di questa cosa, e con i quali potremo poi organizzare queste attività di, come dire, selezione, degli studenti, verso le nostre realtà.

Desidero rivolgere un caloroso ringraziamento alla nostra, *se puede decir, Directora, en Castellano*, si dice, Giovanna Barigozzi. Certamente grazie a lei, il fatto che siamo oggi qui riuniti; siamo riusciti a rendere concreta questa idea di realizzare un evento di presentazione, che altrimenti sarebbe probabilmente rimasta solo sulla carta.

Infine, ringrazio ovviamente moltissimo il Collegio dei Geometri locali e tutti i partner, diciamo così, limitrofi, che ho tra l'altro avuto l'occasione di conoscere anche in una precedente riunione in rettorato, e ... mi è stato detto che adesso posso anche invitarvi ad un breve rinfresco, breve, non so, ad un rinfresco, a valle di questi lavori così prolungati, rinfresco di cui ringraziamo ancora gentilmente il Collegio dei Geometri locali, collegio di Bergamo.

This mission is possible!

Multumesc.